LAZIO Sette

Supplemento di Avvenire

A Roma il convegno sulla lotta alle mafie nell'economia

a pagina 3

Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazionelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

vivere il Giubileo

Pellegrini fin dal 1400, tra perdono e speranza

Nel 1390 e poi nel 1400, papa Bonifacio IX celebrò due Giubilei in tempi oscuri. La cristianità era divisa dallo Scisma d'Occidente: due papi, due obbedienze, due Curie. Eppure, il popolo continuava a cercare Dio. A Roma, nonostante instabilità e guerre, giunsero pellegrini da tutta Europa: uomini e donne segnati dalla fatica del vivere, ma attratti dalla promessa del perdono e della pace. Bonifacio IX, contestato e assediato, comprese che il Giubileo non era solo un evento ecclesiastico, ma una cura per le anime ferite. Fu un Giubileo silenzioso, lontano dai fasti del primo del 1300, ma ancora capace di richiamare al cuore del Vangelo: la misericordia che rinnova, il cammino che salva. Bonifacio IX custodì la speranza in anni di confusione.
Anche oggi, tra divisioni e disincanto, il Giubileo che ci attende ci chiede non di guardare al passato con nostalgia, ma di tornare pellegrini, mendicanti di luce, cercatori di un Dio che perdona e ci cammina accanto.
Il Giubileo vissuto da Bonifacio ci ricorda che la santità non è dei tempi felici, ma nasce proprio quando tutto sembra perduto. Il perdono giubilare non era una formula. Roma, allora come oggi, divenne segno di unità, anche quando la Chiesa appariva divisa. Ogni passo verso la Porta Santa è un passo dentro se stessi, dove Dio abita. Bonifacio fu strumento di una grazia più grande di lui. Nel volto dei pellegrini si rifletteva il volto di Cristo, che ancora ci attende.

Andrea Pantone, parroco Santa Scolastica (Atina)

Premio Cers di Legambiente: la medaglia d'argento alla comunità «Illuminati Sabina»

L'eccellenza tra i comuni rinnovabili e solidali

Pale per la produzione di energia eolica. Energie rinnovabili. (Foto R. Siciliani)

DI MONIA NICOLETTI

La comunità Illuminati Sabina è sul podio delle migliori comunità energetiche d'Italia. A consegnare la medaglia d'argento a questa Cers (Comunità energetica rinnovabile e solidale) è Legambiente, che durante l'anno ha censito 350 buone pratiche in tutta Italia e la scorsa settimana ha assegnato alle migliori il premio Cers 2025. A conquistare il primo posto la Fondazione Cer Italia del comune di Montevarchi, in Toscana: la loro configurazione, che si era sviluppata intorno a una cabina primaria, si estende ora a tutta Italia e conta oltre quattrocento aderenti, tra cittadini, imprese, enti del terzo settore e amministrazioni pubbliche. La medaglia d'argento invece è laziale: ad aggiudicarsela la comunità Illuminati Sabina del comune di Montopoli di Sabina, in provincia di Rieti. Questa Cers è nata per iniziativa di un gruppo eterogeneo di cittadini, associazioni e piccole aziende agricole nel cuore della Sabina reatina. Costituita come associazione Ets, questa Cers non solo copre tre cabine primarie, ma si fonda su principi di mutualismo sociale.
Va menzionato il fatto che anche un altro riconoscimento è arrivato in regione: il premio Cers 2025, infatti, ha riconosciuto due menzioni speciali. Una è andata alla Comunità energetica Cernes, in Calabria. Ma la prima se l'è aggiudicata la Cer Vele a Roma, la prima comunità energetica del centro storico della Capitale, nata grazie alla spinta dell'Istituto Leonarda Vaccari e di organizzazioni del Terzo settore, con il supporto del Municipio.
«Nel 2024, a livello mondiale – commenta Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente –, il mercato delle fonti pulite ha fatto registrare maggiori investimenti di quelli delle fossili. Un dato importante che, insieme a quello di "Comuni rinnovabili", indica chiaramente quale sia la strada da seguire. Per contrastare la crisi climatica e ridurre il costo delle bollette, è fondamentale che l'Italia acceleri la realizzazione di impianti a fonti pulite, ma anche di reti, accumuli, efficienza energetica, elettrificazione dei consumi termici e di quelli legati alla mobilità».
I numeri parlano chiaro: nonostante l'Italia sia lontana dall'obiettivo di 80mila Mw di nuova potenza imposto dall'Agenda 2030 (dal 2021 al 2024 con una nuova potenza installata di 19.297 Mw, si è raggiunto solo il 24,1% del totale richiesto), il trend che si registra nella penisola è positivo. Il nuovo report di Legambiente "Comuni rinnovabili", realizzato in collaborazione con il Gse e arrivato alla sua XX edizione, fotografa una lenta ma costante crescita delle buone pratiche energetiche: sono stati raggiunti i 74.303 Mw di potenza rinnovabile installata, +267% rispetto al 2004, con una media pari a 2.704 Mw l'anno. E gli impianti a fonti pulite in venti anni sono passati da 2.452 a 1.893.195. Boom dei comuni del solare fotovoltaico da 74 a 7.873, mentre gli impianti eolici da appena 120 ora superano le 6mila installazioni. Grazie a questi dati l'Italia è la seconda nazione in Europa per posti di lavoro generati nel settore rinnovabili: sono 212mila.
«Il nostro Paese – specifica Katiuscia Eroe, responsabile energia di Legambiente – deve assolutamente accelerare il passo, visto il grande potenziale e l'interesse che le imprese hanno nel voler realizzare impianti. Per far ciò serve una buona dose di coerenza e coraggio, la stessa che in questi anni stanno dimostrando di avere già da tempo le tante buone pratiche che abbiamo censito ma anche le comunità energetiche che abbiamo premiato oggi».

Sono 350 le realtà censite in tutta Italia: per il report è lenta ma costante crescita di buone pratiche legate alle fonti pulite

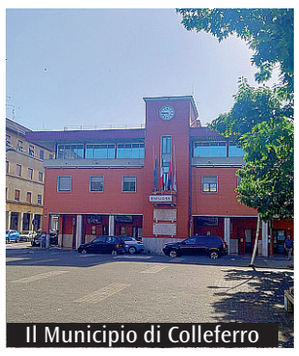
Agenda verde: nel Lazio sono diversi gli indicatori positivi

Cambiano le abitudini italiani per quanto riguarda la cosiddetta "agenda verde", considerato il mutamento del ciclo delle stagioni Il ciclo delle stagioni e il riscaldamento globale che modifica i ritmi della natura. E così, secondo i dati raccolti da ProntoPro, il marketplace di riferimento per i servizi professionali che mette in contatto domanda e offerta, le richieste di interventi per la manutenzione di giardini e terrazze si sono progressivamente anticipate. L'interesse per la cura degli spazi esterni non è distribuito in modo uniforme in Italia, sempre secondo i dati raccolti, ed emergono alcune tendenze interessanti, comprese quelle che riguardano il Lazio, regione che primeggia, ad esempio, nel settore delle piscine all'aperto (con la città di Roma a fare la parte del leone), svettando su Puglia, Umbria e tutte le altre regioni. Il forte interesse per l'installazione di piscine sembra essere legato non solo all'arricchimento dell'offerta turistica, ma anche alla necessità di offrire un sollievo immediato al caldo estivo sempre più intenso, anche lontano dalla costa. Trend positivo anche per quanto riguarda le attività di giardinaggio: a guidare la classifica con un'incidenza del 9,5% è la Lombardia, (spicca la provincia di Milano, seguita da Monza e Brianza e Bergamo), ma il Lazio sale su questo speciale podio delle regioni con il suo secondo posto per maggior numero di richieste, davanti all'Emilia-Romagna.
Tornando al dato generale del cambio di abitudine degli italiani, come evidenzia la ricerca di ProntoPro, ora è nel mese di maggio che si pensa a preparare le aree relax (crescono le richieste di pulizia piscine), mentre a luglio si registra un picco di pulizia giardino. È però in agosto che si nota una corsa ai ripari dal caldo, con le richieste di costruzione di piscine e l'installazione di impianti di irrigazione.

Igor Traboni

Ottanta anni di pace da celebrare

Appuntamento giovedì 12 giugno alle 18 presso la Sala Consiliare del Comune di Colleferro, per il convegno che celebra gli 80 anni dalla fine della Seconda Guerra Mondiale in Europa. Il Centro ricerche sociali "Vittorio Bachelet" organizza la riflessione su "I cattolici protagonisti della Resistenza". Interventi del sindaco Pierluigi Sanna, del vescovo Stefano Russo, di Maria Pia Garavaglia presidente nazionale Associazione nazionale partigiani cristiani e del giornalista Mario Galati. Claudio Gessi, presidente del Cers condurrà l'incontro. La riflessione sul contributo dei cattolici alla Resistenza, porrà l'attenzione sulla figura di Paolo Bonomi. Fondatore nel 1944 della Coldiretti, stretto collaboratore di Alcide De Gasperi e per lunghi anni parlamentare della Repubblica, laureato in Scienze economiche, direttore amministrativo della Bpd di Colleferro, tra il 1943 e il 1944 fu a capo della lotta partigiana nell'alta Valle del Sacco. Il convegno sarà arricchito dalla mostra "Dall'entrata in guerra, alla Liberazione, alla nascita della Repubblica attraverso le prime pagine dei giornali dell'epoca" realizzata dal Cers Bachelet. Gran parte dei giornali in edizione originale. L'evento è inserito nel programma culturale del Comune di Colleferro in occasione del 90° anniversario della fondazione della città, 13 giugno 1935.



Il Municipio di Colleferro

A Colleferro, il prossimo giovedì, un evento del Centro Bachelet per ricordate il ruolo dei cattolici nella Resistenza

la riflessione

Un cammino che va dall'unità di Babele alla pace di Gerusalemme

DI ALESSANDRO PAONE*

All'origine della storia biblica c'è una coppia: Adamo ed Eva. Un corpo diverso, un diverso modo di relazionarsi ma uguali nella dignità e questa diversità non è un ostacolo, bensì una ricchezza, un dono: nel dialogo tra le differenze si nasconde e si rivela l'immagine stessa di Dio, che è comunione.
Con il tempo, nel testo biblico di Genesi, l'umanità dimentica questa lezione originaria: il racconto della torre di Babele ce lo mostra con forza. Gli uomini, temendo la dispersione, decidono di costruire una città con una sola lingua e un'unica voce: un sogno tutto umano che si basa sull'uniformità, sull'appiattimento delle differenze che fa emergere la fragilità di questa scelta che Dio confonde. Le lingue si moltiplicano, la comunicazione si spezza, e il progetto umano crolla.
Dio non rinuncia al desiderio di comunione con l'uomo: a Pentecoste si realizza pienamente il desiderio di Dio: la prima lettura della liturgia di oggi ci ricorda come l'unico Spirito scende sugli apostoli e dà loro il dono delle lingue: non per eliminare le differenze, ma per attraversarle. Non un'unica lingua per un unico popolo ma un'unità nell'unico sacrificio e nell'unico corpo del Figlio. Pentecoste è la festa dell'unità nella diversità, della comunione che non cancella le identità ma le armonizza.
Ancora oggi c'è la tentazione umana di fare unità attraverso la sottomissione e l'omologazione: una pace voluta dall'uomo ha sempre i giorni contati, la pace donata da Gesù e accolta da chi è disposto a cambiare il proprio cuore è l'unica via percorribile perché essa stessa crea comunione. La storia ci insegna che nei territori dove la pace è stata imposta con le armi senza creare percorsi di accoglienza e pacificazione, di riconoscimento della dignità altrui, di elaborazione del lutto subito a causa del vicino di casa non è duratura. Pace è curare le ferite, asciugare le lacrime, accettare che anche il "ti voglio bene" di Pietro può essere inizio di una via nuova di trasformazione. Tutto sempre e solo attraverso lo Spirito Santo che ci porta a vivere, tutti i giorni, ciò che Gesù ci ha promesso: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre» (Gv 14,15-16).

** incaricato regionale per le Comunicazioni sociali della Conferenza episcopale del Lazio*

NELLE DIOCESI

◆ ALBANO
IL REPORT CARITAS SULL'ACCOGLIENZA
a pagina 4

◆ ANAGNI
RETE TRISULTI E DIOCESI IN CONVEGNO
a pagina 5

◆ FROSINONE
PELLEGRINI A ROMA PER IL GIUBILEO
a pagina 6

◆ GAETA
FAMIGLIE AL SANTUARIO DELLA CIVITA
a pagina 7

◆ LATINA
LA CITTÀ NELL'INCONTRO TRA RELIGIONI
a pagina 8

◆ RIETI
LA RISTRUTTURAZIONE DEL SEMINARIO
a pagina 9

◆ PORTO SANTA RUFINA
CON GLI ANIMATORI DEGLI ORATORI ESTIVI
a pagina 10

◆ CIVITAVECCHIA
LA CHIUSURA DEL MESE MARIANO
a pagina 11

◆ SORA
UNA MOSTRA SULL'ARTE SPECCHIO DELL'ANIMA
a pagina 12

L'alleanza tra innovazione e tradizione

Il quattordicesimo congresso della Cisl del Lazio, tenutosi a Roma, ha analizzato nuovi scenari sul futuro del lavoro e dell'innovazione nella regione. Il segretario generale Enrico Coppotelli durante le tavole rotonde sull'Europa, sull'intelligenza artificiale e sulla sanità che si sono tenute all'interno del congresso, ha evidenziato l'importanza, per i sindacalisti di oggi, di essere capaci non solo di leggere il presente, ma anche di interpretare e anticipare i cambiamenti del mondo del lavoro. Una delle sfide principali che attendono la Regione Lazio nel contesto dell'Europa, riguarda il futuro dei fondi di coesione europei. Ci vuole una maggiore flessibilità nella loro gestione, al fine di consentire una riprogrammazione tempestiva in risposta ai cambiamenti in atto, spiega Coppotelli che aggiunge: «Dobbiamo far fronte alle conseguenze dei cambiamenti climatici, che sempre più spesso si traducono in disastri ambientali». L'Europa, sotto questo punto di vista, rappresenta un'opportunità per il sistema regionale del Lazio, che può finalmente giocare una partita e vincerla. Importante è stato il confronto sulla nuova legge per la partecipazione dei lavoratori alla vita aziendale. Questo passo avanti legislativo segna l'inizio di una fase innovativa nelle relazioni industriali, dove il dialogo tra le parti sociali diventa sempre più centrale. Coppotelli ha sottolineato che il sindacato deve saper cogliere questa opportunità, facendo tesoro della sua posizione privilegiata di osservatore del mondo del lavoro. La sfida più interessante, però, riguarda lo sviluppo particolarmente rilevante dell'intelligenza artificiale. «L'obiettivo è creare un tessuto produttivo dove innovazione e tradizione si fondono in modo armonico. Un esempio concreto è l'utilizzo della robotica per sostituire l'uomo nelle mansioni più rischiose, rendendo più sicuri gli ambienti di lavoro. Le applicazioni dell'intelligenza artificiale, continua il numero uno della Cisl del Lazio, variano dall'automazione dei processi industriali alla creazione di assistenti virtuali, dalla diagnosi medica all'analisi predittiva nei settori finanziari». La discussione sull'intelligenza artificiale oggi deve necessariamente guardare oltre gli aspetti più immediati, affrontando temi più ampi e delicati come la gestione dell'AI e i cambiamenti che, volenti o nolenti, questa porterà nel mondo del lavoro. Coppotelli non dimentica l'aspetto umano: è fondamentale che l'innovazione non crei nuove disuguaglianze. Per questo, la collaborazione tra sindacati, università e istituzioni diventa cruciale per garantire uno sviluppo tecnologico che sia davvero al servizio di tutti. Un altro settore di cui si è discusso e che influenza l'economia sociale del Lazio è quello sanitario, con un bacino di circa 53mila addetti, soltanto nel pubblico. Il sistema sanitario regionale assume rilevanza non soltanto sul fronte occupazionale, ma ancor di più per l'offerta delle prestazioni erogate all'utenza. Il 73% della popolazione regionale è sana, con un indice di dipendenza strutturale del 5,4%. Il sistema della prevenzione va certamente potenziato al fine di assicurare un efficiente sistema sociale. Grazie alla pressante contrattazione, confederale e di categoria, negli ultimi anni si è tornato ad assumere medici, infermieri ed altro personale sanitario per circa 5mila professionisti, prevedendo lo sblocco di 14mila assunzioni in totale, dice con orgoglio Coppotelli. La sfida che la Cisl ha lanciato è chiara: coniugare innovazione e tradizione, tecnologia e dimensione umana, per uno sviluppo sostenibile che non lasci indietro nessuno.

Giuseppe Bascietto

Foto di Maurizio Riccardi

Coppotelli: «Un esempio concreto dell'IA è l'utilizzo della robotica per sostituire l'uomo nelle mansioni più rischiose, rendendo più sicuri gli ambienti di lavoro»

La Cisl del Lazio, al termine del XIV Congresso che si è svolto a Roma dal 14 al 16 maggio scorsi, ha confermato all'unanimità Enrico Coppotelli in qualità di segretario generale

Pagina a cura della Cisl
Unione sindacale regionale del Lazio
via Ludovico Muratori, 29 – 00184 Roma
telefono: 06.7717 367-353
email: usr.lazio@cisl.it
segreteria1@cisllazio.it; usr.lazio@pec.cisl.it
www.cisllazio.it

Territori e imprese per lo sviluppo

DI FLORIANA ISI

Una Cisl del Lazio unita e coesa quella che ha confermato all'unanimità il segretario generale Enrico Coppotelli al termine del XIV Congresso che si è svolto a Roma dal 14 al 16 maggio scorsi ed avente come tema "Il coraggio della partecipazione". Tre giorni di dibattiti hanno proiettato il sindacato all'esterno con tavole rotonde e interventi istituzionali, con i delegati impegnati in una riflessione comune per fare il punto della situazione e ripartire con nuovi stimoli e idee. Il primo giorno è stato centrato su "Sfide, prospettive e opportunità dell'IA nel Lazio"; il secondo si è focalizzato sul "Presente e futuro del sistema sanitario del Lazio". Il terzo e ultimo giorno è stato dedicato al confronto sul tema "Futuro dell'Europa, sfide e prospettive per il Lazio".

Segretario Coppotelli, i delegati hanno deciso che lei fosse la persona giusta per continuare a rappresentare la Cisl nel Lazio che, anche nei numeri, si conferma in ottima salute…

La conferma all'unanimità è stata una grande soddisfazione perché significa che tutto quello che abbiamo fatto in questi ultimi anni è stato apprezzato e condiviso. Una condivisione non di facciata ma di sostanza che ci arriva anche da fuori. Le dico solo un numero: abbiamo superato la quota di 300mila iscritti e siamo arrivati a 302mila persone. Persone che manifestano un atto di fiducia concreto verso il nostro operato, verso i nostri rappresentanti di categoria e territori che operano per la tutela di lavoratori, pensionati e persone con fragilità.

Che significa "fare sindacato" in una società liquida, frammentata e mutevole?

Fare sindacato oggi è molto complicato. Perché bisogna saper stare sia dentro le questioni del lavoro dell'immediato, che avere visione per capire le traiettorie future. Mi spiego meglio. Nel Lazio significa, per esempio, dover fronteggiare una crisi pesante come quella della Stellantis di Cassino che nel 2017 aveva una produzione quintuplicata rispetto a oggi, con 4.500 addetti rispetto ai 2.580 attuali, di cui 600 in solidarietà. Con la stessa attenzione dobbiamo immaginare anche proiezioni future, come, ad esempio, quella che subirà il lavoro quando l'intelligenza artificiale avrà dispiegato tutta la sua potenza. Fronteggiare il qui e ora, ma capire e tracciare un percorso che sappia affrontare anche i forti cambiamenti in arrivo sono due delle sfide principali che, come sindacato ci coinvolgono.

«Oggi bisogna saper stare sia dentro le questioni del lavoro dell'immediato, che avere visione per capire le traiettorie future»

Segretario, la Cisl quest'anno compie 75 anni. Un giro di boa che festeggiate con il traguardo raggiunto della Legge sulla partecipazione dei lavoratori approvata in Senato e, dunque, pienamente esigibile…

Questo traguardo rappresenta una vera conquista sociale per i lavoratori in quanto contiene disposizioni per la partecipazione dei lavoratori alla gestione, al capitale e agli utili delle imprese. Si capisce chiaramente quanto ciò significhi un vero cambio culturale che coinvolge tutti, non solo la Cisl che ha nel suo Dna una spinta riformista molto forte. Con questa legge diamo forza ai lavoratori valorizzando la contrattazione per accordi costruiti dentro i posti di lavoro e destinati a rilanciare salari, produttività, sicurezza, legalità e giustizia sociale. È una riforma di tale portata che anche noi sindacalisti avremo bisogno di un percorso formativo ad hoc per calare questa normativa dentro le imprese.

Visto che parliamo di imprese, qual è lo stato di salute economico e sociale della regione?

Abbiamo un panorama imprenditoriale dinamico con 487.286 imprese distribuite tra diversi settori, dove il turismo e le costruzioni trainano l'economia del Lazio che si afferma come prima regione produttrice di Pil nazionale. Possiamo anche vantare diversi settori strategici che stanno guidando la sua crescita economica. L'agroalimentare è uno dei pilastri, ma abbiamo anche l'industria hi-tech spaziale e il comparto farmaceutico per cui il Lazio si posiziona come seconda regione italiana, sia per export che per prodotto interno lordo. Roma è il cuore pulsante di questo motore ovviamente, ma noi abbiamo messo a punto un pacchetto di proposte per sostenere lo sviluppo di tutti i territori, perché anche le province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo devono esprimere le proprie eccellenze.

Per quanto riguarda invece il benessere sociale a che punto siamo?

Anche qui c'è moltissimo lavoro da fare e siamo impegnati su più fronti, ben coscienti che su questo tema andiamo ad incidere nella parte più delicata della vita delle persone, quella che riguarda le fragilità, personali e familiari. Sul piano del lavoro abbiamo diverse criticità da fronteggiare. C'è il capitolo delle crisi industriali come ho già detto, ma anche quello del lavoro atipico non partecipato e non contrattato che scivola troppo spesso nel lavoro povero e malpagato. Poi c'è il tema di un mercato del lavoro ancora poco inclusivo, specialmente per le donne e i giovani i quali, in particolare, non trovando risposte vanno via. E poi c'è tutto il capitolo, enorme, del diritto alla salute e al welfare. Sul tema della salute molto è stato fatto negli ultimi anni, ma ancora molto c'è da fare. Penso, ad esempio, ai tempi delle liste di attesa ma anche al potenziamento del sistema della prevenzione. Mentre sul welfare l'integrazione socio-sanitaria, così come prevista dalle normative vigenti, è ancora un cantiere aperto. Ma anche qui. La partecipazione nella contrattazione sociale può intervenire fattivamente sulle fragilità e sulle istanze di bisogno delle persone e noi, come Cisl, siamo impegnati in numerosi tavoli di confronto. Ottenendo anche risultati concreti.

Mi può fare qualche esempio in tal senso?

Come Cisl siamo stati impegnati in una vasta azione di contrattazione dei Piani Sociali di Zona, in quasi tutti i territori e più incisivamente nei tavoli regionali. La Regione ha accolto le nostre richieste per la costituzione di organismi paritetici come il Tavolo regionale della rete della protezione e dell'inclusione sociale, il Tavolo regionale di confronto permanente sul tema della disabilità, il Tavolo per la Terza Età, la Consulta regionale delle cooperative sociali e l'Osservatorio regionale delle Politiche sociali. Analogo impulso lo abbiamo conferito anche alla legge regionale sui caregiver familiari che nel Lazio sono oltre 25mila persone. Come Cisl abbiamo sostenuto il riconoscimento di competenze specifiche per questi prestatori di cura, creando percorsi formativi gratuiti per migliorare le loro abilità e garantire un supporto adeguato ai familiari assistiti. Per fare un esempio, nei mesi scorsi il consorzio Aipes del distretto C di Frosinone, ha consegnato le prime 40 card ai caregiver che hanno sostenuto il corso di formazione gratuito, così come da noi richiesto. Dei passi avanti si fanno, quindi, ma siamo consapevoli che il cammino per una inclusione reale e concreta per coprire tutte le fragilità del nostro territorio, è ancora lungo.

Lavoro. Partecipazione. Inclusione. Benessere sociale. Intelligenza artificiale. Salute. Welfare. Saranno queste le voci di interesse dei prossimi anni, in continuità con quanto fatto finora dalla Cisl del Lazio?

«La rivoluzione dell'intelligenza artificiale è alle porte e dobbiamo essere pronti alle nuove sfide»

Certo, tenendo ben presente la nostra stella polare che è rappresentata dalla partecipazione e dalla contrattazione volte a migliorare le condizioni dei lavoratori. Parimenti, ognuno dei nostri territori dovrà essere messo nelle condizioni di esprimere ognuno la propria vocazione industriale, turistico-culturale, commerciale o agro-alimentare che sia, possibilmente in una visione di lungo periodo. Obiettivi ambiziosi, non lo nego, che richiederanno uno sforzo condiviso da parte di tutti gli attori interessati: istituzioni, sindacati, imprese e mondo accademico. Penso ad un grande patto di alleanza per costruire un futuro migliore per il Lazio e garantire un'occupazione contrattata e partecipata per tutti i cittadini. Con lo sguardo sempre aperto sul futuro, però. La grande rivoluzione industriale imposta dall'intelligenza artificiale è alle porte e dobbiamo essere pronti a fronteggiare le sfide che essa ci imporrà sul piano della dignità umana, della giustizia e del lavoro. Le parole di papa Leone XIV all'indomani della sua chiamata al soglio pontificio sono state illuminanti in tale senso e rappresentano un faro per tutti noi.

Enrico Coppotelli durante il congresso (foto di Maurizio Riccardi)

La platea (foto di Maurizio Riccardi)

Durante i lavori (foto di Maurizio Riccardi)

Numeri in crescita, frutto di impegno costante

È un bilancio estremamente positivo quello presentato dalla Cisl del Lazio e che fotografa numeri in crescita per iscritti e per numero di cittadini che si è affidato ai servizi del sindacato nel triennio 2022-2024. Gli iscritti sono infatti 302.011 persone, un dato in crescita dell'1,6 per cento rispetto al 2022. Andando a guardare nel dettaglio, si evince che la crescita delle iscrizioni è stata costante, anno dopo anno. Nel 2022 gli iscritti alla Cisl regionale erano 292.644; un numero che nell'anno successivo è salito a 293.635 aderenti. Rispetto al 2022, cresce del 3,5 per cento il numero degli iscritti attivi nel 2024, passando dai 184.122 aderenti nel 2022 a 197.384 iscritti del 2024. Sul totale questo significa che l'incidenza dei lavoratori attivi è salita al 73,4 per cento rispetto al 71 per cento del 2022. Di contro, nel 2024, diminuisce del 2,5 per cento il numero di pensionati: da 75.280 nel 2022 si passa a 71.533 nel 2024. Andando a guardare la presenza di genere, nel 2024 gli iscritti uomini sono 136.130, in aumento del 2 per cento rispetto ai 130.752 del 2022. Anche le iscritte registrano un incremento, passando da 126.258 nel 2022 a 131.087 nel 2024, pari a una crescita dell'1,9 per cento. Le donne si attestano ad un buon 48,7 per cento di presenze sul totale. Un dato che fa ben sperare per i prossimi anni e che definisce la Cisl un sindacato in buona salute, che sa raccogliere consensi anche tra le fasce di lavoratori meno facili da raggiungere, come giovani e donne. La percentuale più alta di iscritti uomini, infatti, è concentrata nella fascia di età fra i 18 e i 30 anni, rappresentando il 66,4 per cento del totale. Tra le donne, invece, la fascia d'età con la maggiore incidenza di iscritte è quella oltre i 70 anni, con il 54,3 per cento. Gli iscritti fino a 35 anni sono passati da 24.238 nel 2022 a 25.369 nel 2024, segnando un aumento del 2,3 per cento. Parallelamente, gli iscritti oltre i 35 anni sono cresciuti da 232.059 a 240.823, con un incremento dell'1,9 per cento. Molto positivi anche i numeri che riguardano la vitalità dei servizi, degli enti e delle associazioni che fanno parte della galassia della Cisl regionale. Una vera ammiraglia che vede in testa il Caf che, solo nel 2024, ha lavorato complessivamente 291.520 pratiche, a partire dalle dichiarazioni dei 730. Segue il patronato Inas con oltre 178mila pratiche. Numeri più piccoli per iscrizioni e pratiche lavorate ma comunque lusinghieri per la platea che fa riferimento agli Enti e quindi Anolf, Iscos, Sicet, Anteas e Adiconsum, che confermano la fiducia di tante cittadine e cittadini, lavoratrici e lavoratori per la professionalità degli operatori della Cisl. **(F.I.)**

La segreteria Cisl Lazio

l'altro sguardo

*di Anna Altieri **

Dalla fragilità della sofferenza nasce la forza della fede

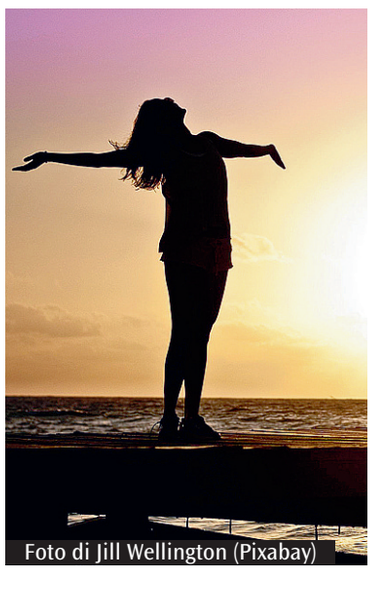


Foto di Jill Wellington (Pixabay)

Oggi il racconto e la testimonianza di chi ha vissuto e vive confrontandosi tutti i giorni con una patologia oncologica. Un cammino fatto di dubbi, sfide e incertezze, ma reso coraggioso grazie alla parola di Dio, alla vicinanza e alla cura amorevole dei familiari e della comunità parrocchiale.

Sono Anna, malata oncologica dal 2017 per un tumore al seno. Ricordo ancora il giorno della notizia. Era pomeriggio, ed ero andata in un centro radiologico per una semplice ecografia: "signora ho un forte sospetto approfondiamo con una mammografia". Questa diagnosi mi colse alla sprovvista!! Impreparata! Pensi sempre che no, a te non può accadere. Il mondo per un attimo si è fermato, solo per un attimo. Poi solo un pensiero ha attraversato la mia mente e il mio cuore. "Signore sia fatta la tua volontà dammi tu forza, coraggio e speranza per affrontare tutto ciò "ma tu cammina con me stammi accanto" (e lui lo ha fatto e lo fa tutt'ora). Da lì è partito tutto, senza perder tempo. Iniziai subito con un ciclo di chemioterapia, l'intervento l'anno successivo, la radioterapia, le varie recidive. I controlli. Fondamentale in questo percorso è stata la famiglia che mi è sempre accanto, mia sorella in modo particolare con la sua vicinanza, con il suo modo di fare, di agire, il suo aiuto prezioso. Anche il rapporto fra noi malati è profondo, è cordiale, perché è vero. Non ci nascondiamo quella che è la realtà. Ricordo l'atmosfera di vicinanza che ogni mattina si crea fra noi malati di cancro nella sala d'aspetto, i nostri discorsi, la condivisione della propria esperienza, quasi fossero perle di saggezza. La forte solidarietà fra noi malati, la facilità di rapportarci reciprocamente e la generale apertura verso una fede (non sempre praticata), mi ha fatto comprendere di quanto bisogno ha l'uomo di Dio. Poi, ho scoperto, l'attenzione e il rispetto del personale sanitario alla "persona". Devo dire che per loro abbiamo un nome, un'identità, non siamo solo numeri di una cartella clinica. La preparazione professionale dei medici curanti mi è stata ed è di grande aiuto, sapevo e so di poterci fare affidamento e vedo quanto si dedicano a noi malati. La fede aiuta molto la medicina. I medici toccano in noi malati la fragilità della sofferenza ma in essa anche la forza della fede. La medicina deve aiutare ad alleviare la sofferenza, e deve riconoscere in essa l'umanità stessa del Cristo. Fede e medicina sono entrambe dei doni!! Poi nel decorrere della malattia ho compreso quanto questo percorso sia stato ed è importante per me. Ho la grazia di vivere ed è un dono. Quale grande dono Signore!! Io mi sento serena, piena di una pace che mi spiego solo attraverso la fede. Nei momenti duri d'affrontare, la preghiera mi aiuta molto. Non faccio affidamento solo alla "mia" preghiera ma soprattutto su quella delle persone che mi vogliono bene, e della mia comunità parrocchiale, si perché io vivo la mia condizione condividendola con loro e sono con loro al servizio del mio prossimo. La fede mi sostiene e mi aiuta, è quel sentirmi amata, non solo, è quell'immergersi nella Parola, assaporarla, degustarla in modo che penetri ed entri in circolo, in tutto il corpo toccando la fragilità della sofferenza, dandole così un senso. La vita è un grande dono di Dio. Lui su di noi ha grandi progetti, a noi basta dire il nostro sì, il nostro "eccomi". (*14. continua*)

** collaboratrice ufficio pastorale sanitaria, diocesi di Albano*

Mercoledì scorso a Roma, nella storica Sala del Tempio di Vibia Sabina e Adriano, si è tenuto un convegno dal titolo: "Le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia romana"

Proteggere le imprese

Tagliavanti, Camera di commercio di Roma: «Ora abbiamo tutti gli indicatori economici positivi». Occhi aperti sulle infiltrazioni criminali

DI COSTANTINO COROS

Tutelare in ogni modo la libertà di azione delle imprese sane per favorire lo sviluppo del tessuto economico di Roma e di tutto il territorio regionale. Questo in sintesi può essere il messaggio emerso in occasione del convegno dal titolo "Le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia romana", che si è tenuto mercoledì scorso nella Sala del Tempio di Vibia Sabina e Adriano, a Roma.

Lorenzo Tagliavanti, presidente della Camera di commercio di Roma nel corso del suo intervento ha sottolineato che la Capitale «in questo periodo sta facendo un grande sforzo ed è sotto l'occhio del mondo grazie al Giubileo. In questo momento abbiamo tutti gli indicatori economici positivi. Non abbiamo mai avuto così tanti occupati, e il tasso di crescita di imprese più alto d'Italia, abbiamo una propensione all'export importante». Insomma, tutto sembra andare nel migliore dei modi. Proprio per questo motivo bisogna tenere gli occhi aperti ed essere molto vigili su quelle zone grigie che sono terreno fertile per le infiltrazioni criminali nell'ecosistema economico.

Giannini, prefetto della Capitale: «Le sfide vanno affrontate in modo sistemico»

Al fine di contrastarle occorre «creare una grande barriera da parte di tutte le istituzioni pubbliche e delle imprese sane per impedire che questo avvenga», ha detto Tagliavanti. Elemento importante per il monitoraggio del fenomeno sono i dati sull'economia. «Lo dice la relazione del ministero dell'Interno sull'attività della Dia del 2024, secondo cui il Lazio, dopo le Regioni storicamente dominate dalle consorterie mafiose tradizionali, emerge come uno dei territori più esposti alla convergenza di interessi di diversa natura. Questo per noi è un punto di allarme, e noi siamo un argine», ha concluso.

Strategico sull'analisi dei dati è il ruolo dell'Osservatorio della Camera di commercio di Roma sulle politiche per il contrasto alla criminalità economica, svolto insieme a Infocamere. Guglielmo Muntoni, presidente dell'Osservatorio ha ricordato che «ci sono particolari inquietanti e situazioni che evidenziano un'improvvisa capacità finanziaria nel periodo più difficile. Nel secondo anno di Covid abbiamo registrato un boom di imprese rilevate, che non si spiega se non con soggetti che avevano dei risparmi da investire o con soggetti che hanno continuato ad avere entrate illecite e che hanno dovuto investire cifre importanti. Roma è una sede importantissima per gli investimenti. L'analisi che facciamo, in particolare, è sugli esercizi commerciali e sulle imprese dei settori più delicati, come l'edilizia», ha concluso.

Dal canto suo il prefetto di Roma, Lamberto Giannini ha detto che per la gestione dei problemi e delle sfide di Roma «le risposte debbano essere sempre sistemiche». Come è il caso del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica il quale ha vari componenti «ma a seconda del problema esaminato, può essere allargato a tutti i componenti della società civile. Per la gestione delle esequie di papa Francesco e per l'intronizzazione del Santo Padre abbiamo fatto comitati anche con 42 enti. Penso che le risposte debbano essere sempre sistemiche».

Anche il patto sulla gestione degli appalti in occasione del Giubileo, «sta funzionando, è condiviso e ci si lavora con attenzione, e ritengo che sarà opportuno fare una riflessione per continuare nella gestione delle opere da finire e di quello che verrà dopo - ha spiegato Giannini -. Roma sta diventando sempre più bella, sono stati fatti diversi lavori eccezionali che non venivano fatti da decenni, e anche dopo il Giubileo ci sarà un turismo interessato. I numeri che stiamo rilevando sono significativi, oltre 10 milioni di persone hanno passato le Porte Sante», ha concluso il prefetto.

Durante l'incontro nella Sala del Tempio di Vibia Sabina e Adriano a Roma

Inizia a scuola la lotta alle mafie

Saranno duemila, in tutto il Lazio, gli studenti impegnati nel progetto "Sentieri di Legalità: percorso di cittadinanza attiva rivolto agli studenti della Regione Lazio", per il quale la Giunta regionale, su proposta dell'assessore Luisa Regimenti, ha approvato un contributo straordinario di 200mila euro per l'associazione "Libera". Fondi che serviranno per attività di sensibilizzazione e di educazione ai comportamenti responsabili sul tema della legalità e contro i fenomeni di corruzione e di criminalità, rivolte – appunto – agli alunni e agli studenti del Lazio. «Questo progetto – ha detto l'assessore Regimenti – vuole essere un messaggio chiaro sulla necessità di tenere alta l'attenzione contro le mafie. I cittadini del futuro si formano a scuola e non è un caso che le mafie hanno paura delle istituzioni scolastiche». Il progetto offre alle scuole partecipanti la possibilità di scegliere tra diverse proposte progettuali: cybercrime, beni confiscati alla criminalità, analisi e discussione sulla presenza delle mafie nel territorio e sulle strategie per contrastarla.

Tra gli obiettivi, anche ampliare la rete di studenti ai quali rivolgere la proposta educativa e far conoscere le storie di coloro che quotidianamente incarnano testimonianze di impegno per la legalità.

Giovanni Salsano

L'INIZIATIVA

La Federlazio durante l'incontro con la delegazione cinese

Le aziende del Lazio in dialogo con la Cina

Federlazio ha incontrato la delegazione del distretto cinese ad alta tecnologia di Rongchang. La riunione si è svolta qualche giorno fa ed è stata vissuta con grande interesse e partecipazione dai rappresentanti di Federlazio e dalla delegazione istituzionale della Zona ad Alta Tecnologia di Rongchang, nella municipalità cinese di Chongqing.

Ad accogliere la delegazione, guidata da Ms.Wan Rong, chief executive di Rongchand District Government di Chongqing, il presidente di Federlazio, Alessandro Sbordoni e il presidente della sede di Frosinone, Domenico Beccidelli. Durante l'incontro sono state approfondite le conoscenze reciproche sui settori strategici delle due economie, con particolare attenzione a tecnologie e sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, agroindustria, Grande distribuzione organizzata (Gdo), farmaceutico, Information and communication technologies (Ict) e componentistica per veicoli a mobilità elettrica e a zero emissioni. La delegazione cinese ha presentato le potenzialità industriali del distretto di Rongchang, fortemente specializzato sul piano tecnologico e aperto a collaborazioni con partner esteri.

La realtà produttiva della Regione Lazio, rappresentata da un gruppo di imprenditori associati, ha manifestato un grande interesse per le possibili sinergie nei campi dell'innovazione, dello sviluppo industriale congiunto e dell'accesso ai mercati internazionali. L'incontro è servito a gettare le basi per verificare concretamente le possibilità per iniziare a sviluppare rapporti di reciproca collaborazione commerciale, industriale e tecnologica e inoltre per attivare canali per partnership e investimenti bilaterali. L'appuntamento conferma il ruolo di Federlazio nel promuovere il confronto tra aziende locali e mercati globali per sostenere le imprese alla ricerca di nuove opportunità di business. A margine dell'evento si è svolto un simbolico scambio di doni. Si legge nel comunicato diffuso per l'occasione.

Il presidente di Federlazio, Alessandro Sbordoni ha dichiarato che: «È stato un onore ospitare in casa Federlazio la delegazione di Rongchang, uno dei poli emergenti nel panorama dello sviluppo industriale e tecnologico cinese. Cerchiamo di trasformare l'incertezza del momento in opportunità». Il presidente di Federlazio sede di Frosinone, Domenico Beccidelli, ha aggiunto che: «Questi momenti rafforzano il dialogo tra economie diverse ma complementari. Aprire un canale stabile con Rongchang può generare valore per le nostre imprese, specie quelle orientate all'innovazione e all'internazionalizzazione».

Creare spazi per far incontrare nonni e giovani

Il racconto di un volontario che ha vissuto in pienezza il Giubileo delle famiglie, immerso nei tanti volti presenti in piazza San Pietro

L'esperienza vissuta durante il Giubileo delle Famiglie, celebrato lo scorso fine settimana in piazza San Pietro, è stata per me un dono inatteso, profondo e toccante. Ritrovarsi immersi in un mare di volti provenienti da ogni angolo del mondo - padri, madri, bambini, adolescenti, giovani coppie, nonni e anziani - ha suscitato in me una riflessione intensa sul senso della famiglia, della comunità e sul valore della memoria. In un tempo in cui la famiglia è sempre più frammentata, liquida, spesso ridotta a una funzione sociale e non più a una realtà vitale, questo evento ha rappresentato una boccata d'ossigeno, una carezza del cuore. Ho avvertito, con una forza incredibile, la bellezza della trasmissione tra generazioni: mani di nonni che stringono quelle piccole e giovani dei nipoti, sguardi carichi di saggezza e amore che si posano su figli e figlie. La presenza degli anziani, pur provati dal caldo e dalla fatica, è stata il segno più eloquente di una fedeltà che resiste, che non abbandona, che accompagna. Essi sono i custodi della memoria, testimoni silenziosi ma potentissimi della storia familiare, e attraverso i loro racconti, i loro silenzi, i loro gesti, costruiscono ponti tra passato e futuro. Porto a casa un senso di gratitudine. Gratitudine per aver potuto assistere a questa manifestazione di fede vissuta nel quotidiano, nella semplicità di volti e mani intrecciate. Porto con me anche un rinnovato senso di responsabilità: sento il bisogno di restituire ciò che ho ricevuto. Come volontario, mi interrogo su ciò che potrei fare per accompagnare le famiglie, in particolare quelle più fragili, e per sostenere gli anziani, troppo spesso dimenticati, relegati ai margini di una società che idolatra la giovinezza e scarta ciò che non produce. Le parole di papa Leone hanno toccato il cuore: ha ringraziato i bambini presenti, i genitori e poi si è rivolto ai nonni e agli anziani, dando loro un volto, una dignità, ed "il" posto che spetta loro nella vita e nella società. Nell'omelia il Santo Padre rivolgendosi ai fedeli presenti alla celebrazione ha incoraggiato gli sposi «ad essere, per i vostri figli, esempi di coerenza, comportandovi come volete che loro si comportino, educandoli alla libertà mediante l'obbedienza, cercando sempre in essi il bene e i mezzi per accrescerlo». Poi rivolgendosi ai figli ha detto «siate grati ai vostri genitori: dire "grazie", per il dono della vita e per tutto ciò che con esso ci viene donato ogni giorno, è il primo modo di onorare il padre e la madre (cfr Es 20,12)». Infine, ha guardato ai nonni e agli anziani, raccomandandosi di «vegliare su coloro che amate, con saggezza e compassione, con l'umiltà e la pazienza che gli anni insegnano». Da questa esperienza mi piacerebbe offrire tempo e ascolto: organizzare momenti di incontro tra generazioni, creare spazi in cui la voce dei nonni possa essere ascoltata dai più giovani.

Vaticano, 30 maggio 2025. Il passaggio della Porta Santa nel Giubileo delle famiglie, dei bambini e dei nonni (foto Siciliani)

Forse basterebbe poco: una visita, una passeggiata, una lettura condivisa. Non sono frasi fatte o pensieri sdolcinati. Si tratta di gesti concreti, magari piccole cose che aiutano a costruire una cultura dell'amore e della cura. Il Giubileo mi ha lasciato il senso vivo di una "chiesa domestica" ancora capace di generare, di trasmettere fede, di seminare speranza. Paolo VI parlava della famiglia come "piccola chiesa domestica" e San Giovanni Paolo II, riprendendo il concetto, parlava della comunità intesa come una "famiglia di famiglie". Ed è da qui che desidero ripartire.

Carlo Rosati,
volontario

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avvenire

L'AGENDA

Domani 9 giugno
Alle 9.30 cerimonia di consacrazione alla Madonna presso il Santuario di Schoenstatt a Casalotti.

Mercoledì 11 giugno
Alle 10 plenaria al seminario Leoniano di Anagni. Alle 18.30 evento per i cento anni della Maccarese.

Giovedì 12 giugno
Alle 21 incontro con gli scout e giovani per la Sfisp.

Sabato 14 giugno
Alle 10 lezione dell'economista Salvatore Monni alla Sfisp "Custodi del futuro" all'Auxilium. Giornata della pastorale battesimale (Santuario di Schoenstatt e poi alla Pfse "Auxilium", dalle 16 alle 19). Alle 19 AperiCentro solidale al Centro Caritas di Ladispoli.

Domenica 15 giugno
Alle 15.30 Messa presso il cimitero di Cesano. Alle 18.30 Messa e processione per la festa patronale di Santa Maria di Nazareth a Casalotti.

Ragazzi che educano

Il vescovo Gianrico Ruzza ha incontrato gli animatori degli oratori estivi che hanno ricevuto il mandato di «essere luce, guida, sorriso e cuore vivo»

DI SIMONE CIAMPANELLA

«Oggi la Chiesa vi affida un compito grande, bello e delicato: essere luce, guida, sorriso e cuore vivo dell'oratorio estivo. Il Signore vi chiama a servire con gioia, a testimoniare il Vangelo con entusiasmo, a prendervi cura dei più piccoli, con amore e responsabilità», sono le parole del vescovo Gianrico Ruzza nella prima edizione della festa degli animatori degli oratori estivi. L'evento si è tenuto il 2 giugno nella parrocchia dei Santi Mario, Marta, Audiface e Abaco, nel quartiere romano di Valle Santa, accolti dalla comunità guidata da don Lorenzo Gallizioli. Un pomeriggio di gioco, preghiera e amicizia per fare comunità e trovare un punto di condivisione ecclesiale tra i tanti ragazzi che offrono i loro tempo per proporre un'esperienza di amicizia attraverso il divertimento. È stata l'equipe di pastorale giovanile, coordinata da padre Aurelio D'Intino, a pensare e organizzare la giornata. Dopo un'iniziale timidezza i gruppi si sono sciolti e conosciuti: hanno visto che altri loro coetanei fanne scelte simili, vivere la gratuità e impegnarsi per altri più piccoli. «I bambini che animerete assieme ai vostri parroci hanno bisogno di avere tanta gioia. Voi potete dargliela e sono sicuro che si divertiranno» ha detto il pastore nella sala parrocchiale piena dei colori degli oratori. «Certo quando finiranno gli oratori, i piccoli saranno tristi, magari piangeranno, accade sempre così» sottolinea «Perché tutti abbiamo bisogno di stare assieme, abbiamo bisogno di sentire che siamo tutti fratelli e che ci vogliamo bene e che dobbiamo imparare a volerci bene sempre, anche quando c'è qualche conflitto, anche quando c'è qualche difficoltà». I ragazzi ascoltano attenti assieme agli educatori più grandi, madri e padri, anche nonni, che si mettono in gioco assieme a loro per progetti educativi preparati a lungo, da mesi. Perché tutto quello che sembra naturale nei centri estivi richiede serietà e fedeltà al proprio compito. Animando le giornate estive dei bambini, i ragazzi vivono in prima persona un'esperienza formativa: educando si educano. È una sorta di circolarità che è caratteristica della vita parrocchiale dove tutti si mettono a servizio vivendo con le altre persone un'occasione di crescita e di testimonianza per la società.

Durante il mandato agli animatori

Il pastore ai giovani: «Siate cuori aperti, mani pronte a servire con generosità»

«Essere luce del mondo» spiega il pastore commentando il vangelo di Matteo proposto «vuole dire semplicemente essere se stessi, portando quella gioia che abbiamo dentro, quella gioia che ci dà Gesù» per questo «tra poco pregheremo perché il Signore sia il protagonista della vostra vita come accompagnatori di questi ragazzi». Nelle attività e nella responsabilità delle settimane di oratorio «vi stancherete, oltra a divertirvi, ma certo dovete metterci tanto impegno e so che lo farete con generosità. Non siete soli perché Gesù sarà con voi, lo Spirito Santo vi sostiene e Maria, la Madonna, vi accompagna come madre». Al centro della preghiera i ragazzi ricevono dal vescovo il mandato per il loro servizio che ricevete davanti a Dio e alla Comunità: «Siate occhi attenti per riconoscere chi ha bisogno di ascolto, siate mani pronte a servire con generosità, siate cuori aperti ad accogliere tutti con amore, siate voce di gioia che canta la bellezza della vita, siate segno di Cristo per ogni bambino, ogni ragazzo, ogni fratello» dice il vescovo con un augurio: «Vivete ogni giorno con entusiasmo, coraggio, responsabilità e preghiera. Insegnate non solo con le parole, ma con la vostra vita. Letta la preghiera dell'animatore, il vescovo conclude dicendo: «Andate, il Signore è con voi. Portate il fuoco dell'amore nei cuori di tutti! Inizia l'avventura!» e tutti rispondono: «Eccomi, Signore: manda me!»

SOLIDARIETÀ

Il centro Caritas di Ladisopli

«AperiCentro» alla Caritas di Ladispoli

Solidarietà e amicizia. Sono gli ingredienti dell'«AperiCentro solidale» organizzato il 14 giugno alle 20 al Centro "Santi Mario, Marta e figli" di Ladispoli da Caritas Porto-Santa Rufina. Per la terza edizione dell'iniziativa, i volontari, gli operatori e gli amici del centro animeranno una serata di musica, divertimento e condivisione, con un aperitivo a offerta libera. È preferibile prenotarsi contattando il numero telefonico 3208314898. Il ricavato sarà destinato al fondo solidarietà per le famiglie bisognose e al centro di Ladispoli. Nella serata saranno anche presentate le attività del Centro che conta circa cinquanta volontari, tra i quali dieci giovani. La struttura è nota per il servizio mensa che ogni giorno dell'anno accoglie tra le trenta e le quaranta persone. Stesso numero per il servizio docce disponibile sia per gli uomini sia per le donne. È invece aperto due volte al mese l'ambulatorio dentistico, che al momento riesce a seguire circa dieci persone, anche se c'è una lista lunga d'attesa. Durante tutta la settimana gli operatori Caritas e i volontari attraverso il Centro d'ascolto aiutano gli utenti nelle pratiche sanitarie e in quella burocratiche. Offrono inoltre un orientamento ai servizi presenti sul territorio oltre a quelli offerti dalla Caritas con alcune strutture di accoglienza. Va ricordato il vicino Emporio Caritas "Enzo Crialesi", in collegamento con il centro e le Caritas parrocchiali, dove le persone possono autogestirsi nella spesa attraverso una tessera punti secondo le singole esigenze. Da alcune settimane si è invece concluso il corso di italiano frequentato da circa dieci studenti, il corso al momento non è riconosciuto, ma è destinato alle persone che non possono accedere ai corsi riconosciuti. A conclusione si rilascia un attestato di frequenza che lo studente può comunque includere nelle domande di permesso di soggiorno o di protezione internazionale per mostrare la buona volontà di integrarsi e iniziare un progetto di vita. Per gli stranieri c'è ancora uno sportello specifico per un aiuto sulle principali questioni legate ai migranti.
In tema di scuole va segnalata la collaborazione con gli istituti del territorio. In questi giorni l'Ic "Salvo D'Acquisto" di Cerveteri dona al centro i prodotti dell'orto sociale realizzato con gli alunni. Con alcune scuole, tra cui l'Isis Di Vittorio, Ic Ladispoli I e Ic Ilaria Alpi, esiste una convenzione per cui gli studenti che sono stati sospesi, accompagnati da un docente, svolgono servizio al Centro. Il centro accoglie inoltre i Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (Pcto) previsti nei percorsi curriculari: hanno vissuto questa esperienza studenti del liceo Pertini di Ladispoli e dell'Iis Da Vinci di Maccarese.

FORMAZIONE

Monni alla scuola socio-politica

«La nostra citta . Partecipazione, comunità, fraternita », è il tema dell'ultimo appuntamento annuale della Scuola di formazione all'impegno sociale e politico "Custodi del futuro" delle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia, realizzata in collaborazione con la Pontificia facoltà di Scienze dell'educazione "Auxilium". La lezione si terrà in presenza il 14 giugno dalle 10 presso la sede dell'ateneo romano che si trova in via Cremolino 141. Sarà Salvatore Monni a sviluppare l'argomento. Il relatore è professore ordinario presso il Dipartimento di economia aziendale dell'Università Roma Tre. Monni dal 2022 al 2024 è stato direttore della direzione Decentramento e Servizi al territorio di Roma Capitale dove è attualmente Direttore dell'ufficio di scopo "Giubileo delle persone e partecipazione". È tra i fondatori del programma di ricerca Mapparoma, un think tank che ha come scopo di studiare differenze socio-economiche delle diverse aree urbane di Roma e provincia. La seconda parte della mattinata è dedicata al laboratorio su "Valori e impegni comuni delle amministrazioni del territorio". L'iniziativa principalmente rivolta ai frequentanti è aperta a chiunque fosse interessato.

Mencarelli a Selva Candida

Per l'iniziativa culturale "Incontri con l'autore" la Biblioteca La Natività di Selva Candida ospita Daniele Mencarelli mercoledì 11 giugno alle 21. Nell'evento, realizzato in collaborazione con la libreria Pellicanolibri di Casalotti, lo scrittore e poeta romano presenterà *Brucia l'origine* pubblicato dall'editrice Mondadori. Protagonista del romanzo è Gabriele, romano, che ha coronato il suo sogno di designer a Milano. Eppure il sogno non dà la felicità attesa. Il ritorno nella Capitale dopo quattro anni lo riporta alla sua famiglia, agli amici d'infanzia, alla sua vita di un tempo in un quartiere della periferia romana che potrebbe essere una qualsiasi periferia, concreta ed esistenziale. Un luogo in cui il protagonista riscopre dolorosamente un bisogno di appartenenza che non riesce a incarnarsi e che lo riporta a un passato che voleva cancellare dalla memoria, ma mai realmente dimenticato. Nella presentazione del romanzo si legge: «Cura poetica della lingua e potenza dei sentimenti si distillano con stupefacente limpidezza in un romanzo dal ritmo velocissimo». Dall'autore di *Tutto chiede salvezza*, da cui è stata tratta l'omonima serie Netflix, e *La casa degli sguardi*, da cui è stato tratto il film diretto da Luca Zingaretti, un nuovo, potente romanzo che trasuda vita vissuta. La biblioteca la Natività si trova presso la parrocchia romana della Natività di Maria Santissima in via dei Santi Martiri di Selva Candida, 7.

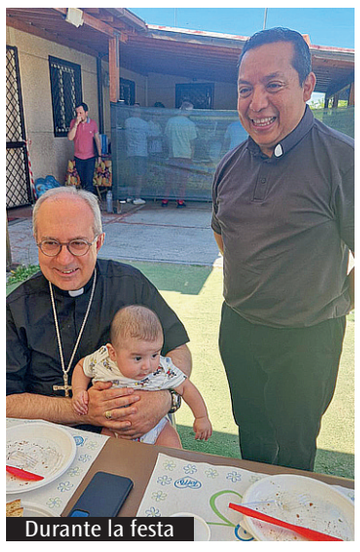
Il titolo sulla coopertina

Un sacerdote al servizio diocesi

La Messa

La partecipazione di quattro comunità parrocchiali nelle quali ha prestato servizio rende bene l'immagine della Messa per i venticinque anni di don Bernardo Acuna Rincon. Il 18 maggio il vescovo Gianrico Ruzza ha presieduta la celebrazione dell'anniversario del sacerdote nella sua parrocchia di San Francesco d'Assisi a Marina di Cerveteri, presente tra i fedeli anche il sindaco Elena Gubetti. Con la comunità cerite c'erano quelle del Sacro Cuore di Ladispoli, di santa Paola Frassinetti a Fiumicino e San Filippo e Giacomo a Palidoro. Durante l'omelia il pastore ha osservato che ogni ministerialità «ha una sorgente molto chiara, lo Spirito di Dio che è donato a quanti si pongono a servizio della comunità». A maggiore ragione la vita di un presbitero è fatta di servizio, «quindi noi oggi vogliamo rendere grazie per la vita di don Bernardo, una vita spesa per la nostra diocesi di Porto-Santa Rufina». In conclusione don Bernardo ha ringraziato tutti per la loro partecipazione e il pastore per la fiducia nei suoi confronti. Ha poi ricordato che è proprio nella relazione con la comunità che si alimenta il ministero sacerdotale.

Famiglie in festa per don Javier


Durante la festa

«Il ricordo più bello è quello della mia ordinazione perché sono stato consacrato da un santo, Giovanni Paolo II nel 2000», dice don Javier Francisco Perez Velasquez parlando della sua vocazione sacerdotale a 25 anni dal suo "sì", pronunciato il 14 maggio. Quel momento «che è stato il coronamento di un percorso» non è solo una bella immagine del passato ma «ma è una presenza viva che mi accompagna ogni giorno». Domenica scorsa nella Festa delle famiglie nella sua parrocchia di San Benedetto Abate a Fiumicino ha festeggiato l'anniversario con il vescovo Gianrico Ruzza. Significativo per il sacerdote il fatto di aver vivere questo momento di felicità con le famiglie, circa duecento persone, perché, spiega, «la mia identità di sacerdote consiste nella relazione con la comunità, noi preti siamo per il popolo e con il popolo. Nella comunità parrocchiale puoi infatti vivere la condizione propizia per un ministero fecondo». Per questo la gioia più grande l'ha trovata «nelle dimostrazioni di affetto e di amicizia delle persone della comunità». Nel suo saluto il pastore ha ringraziato don Javier per il suo servizio e pregato per le famiglie raccolte perché possano sempre essere segno di Dio «che è fonte di amore, di speranza e di bontà».